



Rimini 23 Agosto, 2021
(in presenza e in collegamento Zoom)
**Relazione annuale sull'attività di AIC
Assemblea dei Soci**

Letizia Bardazzi: Leggo il report che sintetizza la nostra attività nell'anno 2020-2021
Trovate i reports degli altri anni al seguente link sul sito di AIC: <http://www.centriculturali.org/default.asp?id=465>

Le iniziative che hanno portato la firma di AIC negli ultimi mesi e che sono progetti partecipati dai molti Centri Culturali, segno di una amicizia e di una condivisione fra noi che sta crescendo, sono: La presentazione di «**Testimone privilegiato. Diario di un sacerdote in un ospedale Covid**» con Ignacio Carbajosa Monica Maggioni, la presentazione di «**Deserto. Il romanzo di Mosè**» con Michele Campiotti e Elena Lea Bartolini, la presentazione del libro «**Educazione comunicazione di sé**» con Mons. Angelo Vincenzo Zani, Eraldo Affinati e Julian Carrón, la presentazione di «**Candor Lucis Aeternae**», con Daniele Mencarelli, Marco Martinelli e Natascia Tonelli, la presentazione del libro «**Ho fatto tutto per essere felice**» con Francesca A. Consolini, Pietro Piccinini, Giampaolo Ugolini, Marco Bardazzi e Marina Corradi, la presentazione di «**Il Nichilismo del nostro tempo**» con Costantino Esposito Eugenio Mazzarella, Andrea Monda e il libro «**Attraverso la compagnia dei credenti**» con Fabio Cantelli e Carmine Di Martino.

Tutte queste iniziative, promosse direttamente dalla nostra Associazione sono la conseguenza dei tanti cambiamenti che la Pandemia ha imposto alla nostra attività, si tratta di eventi molto partecipati da tutta la rete nazionale, promossi e sostenuti grazie all'aiuto di molti Centri Culturali. Sono incontri registrati sul nostro Canale You Tube <https://www.youtube.com/channel/UCLlcpBiPCgASbirKfYESqWw>

Quando abbiamo pensato ad alcune **iniziative per l'anniversario dantesco**, di Dante così fondativo e così generativo nella nostra scoperta di cultura, abbiamo sentito la necessità di metterci noi in gioco personalmente, di non fare un dibattito o una lezione, non solo qualcosa da ridire o da spiegare ma qualcosa che lo rifacesse accadere - che ci permettesse di entrare insieme nella Divina Commedia, seguendo fisicamente Dante nel suo itinerario, ognuno con la propria vita, banale o disgraziata che sia; attirati da un bene per se stessi di nuovo presentato: come se in quelle parole riaccadesse il ridire di noi, della nostra individualità, del nostro destino. E' nato così un progetto dall'incontro con Marco Martinelli fondatore del Teatro delle Albe insieme ad Ermanna Montanari sette volte premio Ubu (l'Oscar del teatro italiano) premiato recentemente dall'Associazione nazionale dei critici francesi ha scelto il suo libro *Aristofane a Scampia* come "Miglior libro sul teatro dell'anno"

C'è in Marco Martinelli una capacità - proprio per il taglio registico che lo contraddistingue - ben esposto nel suo libro «**Nel nome di Dante**» e nel documentario realizzato per AVSI «**Il cielo sopra Kibera**» che permette ai suoi interlocutori di 'specchiarsi' nelle parole di Dante, di fargli rileggere la propria vita in

quelle parole con un atto personale di compromissione, di rischio, di coraggio - perché lui è il primo a vivere questa immedesimazione. Seguendo questa intuizione, AIC ha promosso la realizzazione di uno spettacolo in occasione del Meeting di Rimini (21 agosto in Piazza Tre Martiri) dal titolo "**Mi Ritrovai. Dalla selva oscura al Paradiso**", un'azione corale in cui il regista ha lavorato insieme al coro e ai cittadini presenti in Piazza sui primi due canti dell'Inferno, proprio quelli dello smarrimento nella selva, della paura e del coraggio che vince quella paura, brandendo versi di speranza, che sono un viatico per tutti noi. E' possibile vedere le foto di questo spettacolo a questo link http://www.centriculturali.org/default.asp?id=355&id_n=15758

La serata di Rimini ha solo dato avvio ad un percorso che animerà 4 piazze italiane, ogni piazza sarà caratterizzata da alcuni elementi ricorrenti e da altri specifici delle singole città, con la tensione a sottolineare quell'elemento corale e insieme personale che il progetto propone come filo conduttore di un approccio alle parole di Dante.

A seguire, nei mesi di settembre e ottobre, la rappresentazione toccherà le città di Verona (16 settembre), Milano (13 ottobre), Cesena (29 ottobre) e Palermo (30 ottobre, all'interno del Duomo di Monreale).

Per il quarto anno consecutivo il **BookCorner di AIC** è stato presente al Meeting di Rimini, nella forma, anche per questa edizione, di una **collana di podcast gratuiti** online che sarà possibile scaricare sul computer o sullo smartphone o ascoltare in streaming.

Quello che inizialmente sembrava solo un modo per surrogare le relazioni in presenza impedita dalla pandemia ha generato occasioni altrimenti impossibili in presenza e, soprattutto, si è rivelato essere un 'luogo' di incontro effettivo, all'interno del quale la qualità umana e la profondità della relazione avviata ha sorpreso prima di tutto relatori e ospiti.

Un mezzo tutto nuovo, dunque, aperto a tutti e in continua evoluzione, che ci permetterà - attraverso la presentazione di libri e novità letterarie di generi diversi (romanzi, narrativa, saggi, letteratura, poesia, attualità...) - di introdurci al titolo del Meeting, "Il coraggio di dire «io»".

Il BookCorner 2021 ci ha guidato così alla scoperta di libri che documentano un «io» che diventa consapevole del proprio essere e alla ricerca di un senso per sé e per il mondo, che nell'esperienza dell'attesa, della domanda, dell'incontro e della lotta ritrova se stesso e si dona nella costruzione del bene. E che nell'esperienza dell'essere accolto, amato e perdonato è risvegliato alla speranza e si volge a vita nuova.

Dostoevskij, Sciascia, Pasolini, Pavese, Dorothy Day, Teresa D'Avila, MacIntyre, sono alcuni degli autori che ci hanno accompagnato alla scoperta del titolo del meeting «Il coraggio di dire io». Padre Mauro Lepori, Massimo Borghesi, Costantino Esposito, Adrien Candiard, Susanna Tamaro, Giovanni Scifoni, Cristina Dell'Acqua, Eraldo Affinati, Sergio Cristaldi sono fra gli autori con cui siamo entrati in dialogo.

Da Gennaio 2021 abbiamo iniziato un dialogo stabile con Alessandra Stoppa nuova direttrice di Tracce per condividere incontri e fatti significativi nati dalla vitalità dei nostri Centri. Cresce ormai da tempo il dialogo con il Meeting di Rimini il «fare insieme» in preparazione dell'edizione successiva.

AIC Associazione Italiana Centri Culturali
c/o Centro Culturale di Milano
Largo Corsia dei Servi 4, - 20122 Milano
E-mail: segreteria@centriculturali.org

Dal punto di vista della programmazione generale, nella nostra rete sono state registrate molte presentazioni della mostra del Meeting 2020 «**La vetta del K2 e i volti di un popolo**». Molte ancora le presentazioni della mostra del Meeting 2018 «**Giobbe e l'enigma della sofferenza. C'è qualcuno che ascolta il mio grido?**» e della mostra «**Takashi Paolo Nagai. Annuncio da Nagasaki**».

Molti gli incontri su tutto il territorio nazionale relativi alla DAD e alla difficoltà della relazione educativa, durante il Covid, molti incontri di attualità: Dalla crisi dell'Armenia al malessere in Bielorussia, al cambiamento climatico, alla crisi in Libano, alle elezioni americane, all' «economy of Francesco», dalla conoscenza dei vaccini ai cambiamenti del lavoro in pandemia e a molti altri temi legati all'attualità del nostro tempo. Molto importanza ha rivestito la «**Patris Corde di Papa Francesco**», il suo viaggio in Iraq, le sfide della legge ZAN. Sempre molto fedeli e ricchi gli eventi in collaborazione con Avsi per la campagna annuale delle Tende. Sono stati molti gli incontri di letteratura in particolare su Dante, Dostoevskij e Pavese. Tantissime le presentazioni del libro «**L'Abbraccio. Verso una cultura dell'incontro**» di Mikel Azurmendi e del libro di Marco Bardazzi «**Ho fatto tutto per essere felice**» su Enzo Piccinini.

Ci sono stati degli esempi di progetti condivisi da più Centri Culturali (Magenta, Pesaro, Macerata, Abbiategrasso), esperienze a confronto con il testo «**Educazione, Comunicazione di Sè**» di Julián Carrón e la presentazione «**Sulla soglia della coscienza**», di Adrien Candiard presentato anche questo da 4 Centri Culturali. Dei cicli promossi dai Centri Culturali ne evidenzio alcuni perché mi sembrano di una qualità espressiva superiore per come facilitano il giudizio sull'esperienza e per come segnano la crescita, prima di tutto, di chi vive il Centro Culturale.

- «**Un improvviso vedersi**». Piccola rassegna on-line di film, dialoghi letture una serie di 4 incontri di visione di film con introduzione guidata del Centro Culturale di Rimini

<http://blog.porticodelvasaio.org/2021/04/29/un-improvviso-vedersi/>

- Ciclo sul testo «**il Brillio degli occhi**» di Julián Carrón dal titolo «Che cosa ci strappa dal nulla» di Bergamo Incontra

<http://www.bergamoincontra.com/wp-content/uploads/2021/03/Che-cosa-ci-strappa-dal-nulla.pdf>

- Ciclo «**Comunicare sé. L'educazione come dimensione della persona**» a Pesaro http://www.centriculturali.org/default.asp?id=975&id_n=15687&ricerca=pesaro

- Il Ciclo per il ventennale del Centro Culturale Francesca Cabrini di Lodi <http://www.centroculturaliesfclodi.org/>

- Le iniziative a Forlì sul trentennale di don Francesco Ricci http://www.centriculturali.org/default.asp?id=346&id_n=15653

- Il Pre-meeting di Loano che ci han regalato quel magnifico dialogo fra Carrón e Costantino Esposito <https://it.clonline.org/news/attualit%C3%A0/2021/07/12/carr%C3%B3n-esposito-pre-meeting-loano?hl=loano%20>

Offro alcuni spunti presi dalle testimonianze di amici che hanno inviato contributi:

AIC Associazione Italiana Centri Culturali
c/o Centro Culturale di Milano
Largo Corsia dei Servi 4, - 20122 Milano
E-mail: segreteria@centriculturali.org

«Il tratto comune di numerose iniziative, è che sono nate dal desiderio e intuizione di uno, condiviso poi nell'ambito del Centro Culturale. Mi viene in mente l'ultimo incontro sull'educazione, o più personalmente l'incontro con Elisa Fuksas in febbraio: il primo dato è che io quell'intervista l'avrei voluta realizzare a prescindere dall'incontro pubblico del CC, perché partiva da un mio interesse, da un mio desiderio di conoscere quella persona e capire di più alcuni aspetti che mi avevano provocato e lasciato inquieto.

Il salto qualitativo, è stato affidare il mio desiderio agli amici del Centro Culturale, innanzitutto per una compagnia. Perché io da solo sono incostante nel mio desiderio, e comunque riconosco che il mio desiderio va educato continuamente. In questo la compagnia e amicizia di Enrico, e non solo, è stata decisiva nel mettere tutto me stesso nella preparazione di quell'incontro sapendo di non essere solo. E al tempo stesso restare fedele al contraccolpo ricevuto, perché da soli a volte ci perdiamo di approfondire cosa realmente ci aveva colpito. Solo così è possibile non cadere nella trappola dell'affermazione di sé. Affermazione del mio progetto sulla persona o realtà che si incontra, per cui l'esito rischia di essere valutato in base a quanto ha corrisposto nella forma e contenuti a ciò che so già.

Se è così, cioè se siamo tesi a incontrare realmente, è possibile scoprirsi amici e compagni di cammino con chiunque abbia il cuore vivo. Gustarsi quello che accade, e vedere con curiosità dove condurrà quell'incontro» **(gli amici di Forlì)**

«La preparazione al ciclo di incontri su "Il Brillio degli occhi" e anche il lavoro fatto con voi per la preparazione dell'incontro su "Il Deserto" sono stati l'occasione per andare al fondo di quello che Carrón e il Movimento ci stanno indicando. Il poter dialogare tra noi e con gli ospiti inviati - anche se tutto on line - su quello che è scritto in quelle pagine mi ha permesso di gustarmi di più ogni riga e ogni parola. Mi sono accorta che se si fa un lavoro serio su un testo non ci sono barriere che tengono, in presenza o on line è la stessa cosa. In questi mesi si è anche stretta un'amicizia con i ragazzi più giovani, che mi affasciano per come sono attaccati al movimento e perché insieme si va verso la stessa strada di conversione.

Mi è capitato - davanti allo schermo - di dirmi: "ecco mi riempio il cuore anche solo il loro esserci, in questo preciso istante".

In questi giorni poi tra noi c'è un confronto sulla prossima edizione di BergamoIncontra che vorremmo fare in autunno. E' bello vedere come ciascuno ha voglia di implicarsi, quanto può e quanto riesce. Ed è bello scoprire che siamo disposti a rimettere in gioco tutta la nostra idea riguardo alla modalità con cui BgI deve essere proposta, rompendo anche tutti gli schemi e ponendo al centro che cosa ci interessa comunicare e perché. E' una bella sfida che fa gustare ogni singolo passo» **(gli amici di Bergamo)**

«Ci muove lo stupore di un grande amore, di un incontro vissuto oggi iniziato 2000 anni fa che ridona il gusto del vivere, la passione per l'umano, il desiderio di conoscere e vivere ogni particolare dell'esistenza secondo il significato e il giudizio da essa richiesti

quello che ci colpisce oggi dopo tanti anni di attività è che lo stupore e la passione iniziali non sono venuti meno ..l'unico merito nostro è stato restare ancorati all'esperienza che ci ha fatto incontrare il cristianesimo come avvenimento affascinante e persuasivo per la nostra vita, un desiderio che per molti di noi ha trovato alimento nel carisma di don Giussani che indicava la cultura come dimensione

essenziale di scoperta dell'esperienza umana attraverso cui mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita» (gli amici di Lodi)

Nel corso dell'Assemblea annuale hanno portato un contributo **Andrea Simoncini** delegato della nostra Associazione nel CDA del Meeting di Rimini e **Roberto Fontolan**, direttore del Centro Internazionale e coordinatore delle iniziative sul Centenario di Don Giussani.

Andrea Simoncini ha espresso una gratitudine per questo giacimento di vita che sono i Centri Culturali e per la funzione che una realtà come AIC ha dentro il nostro paese e per l'arricchimento costante dell'esperienza del Meeting. Il meeting è sempre di più qualcosa che accade e non la produzione di un evento culturale, la possibilità di far vedere legami, temi, relazioni, occasioni di incontro che accadono durante l'anno è ciò che sostiene la proposta del Meeting di Rimini e il contributo dei centri è imprescindibile per l'accadere di questo grande evento. Il gusto dell'interrogarsi, dell'avere una relazione, di incontrare e dialogare con chiunque è la base della soddisfazione di ognuno di noi per la crescita della nostra persona che realizza.

Roberto Fontolan, ha comunicato che nella primavera del 2022 è prevista la pubblicazione di un ritratto della vita di don Giussani, curato dal giornalista spagnolo Fernando De Haro che i Centri sono invitati a presentare.

E' in preparazione una Mostra virtuale, che vuole introdurre alla conoscenza di don Giussani con una modalità diretta, semplice e ricca di contenuti. L'esposizione digitale sarà plurilingue, fruibile e condivisibile da singoli e piccoli gruppi in tutto il mondo. È previsto anche un modello di allestimento fisico essenziale in più lingue, che potrà essere utilizzato in occasione di meeting, incontri, iniziative di centri culturali e di comunità.

E' stato incoraggiato l'invio da parte dei Centri di contributi circa opere che in qualche modo abbiamo oggi in riferimento in don Giussani (fatto da singoli o da gruppi di persone) e contributi di personalità rilevanti sulla figura di don Giussani.

Siamo invitati a offrire un contributo di comunicazione per la diffusione delle iniziative del centenario e a proporre noi in primis eventi e iniziative su don Giussani, da inserire nelle celebrazioni. Per maggiori info consultare:

<https://contributicentenario.comunioneliberazione.org/it/index.html>